

Notizie dall'interno

Dott. Ing. Massimiliano BRUNER

TRASPORTI SU ROTAIA

Treno Verde 2014: campagna di Legambiente e Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane

Parte il convoglio ambientalista per monitorare l'inquinamento atmosferico e acustico nelle città italiane, promuovere una mobilità sostenibile e la riduzione dell'inquinamento con una mostra didattica e interattiva all'interno delle quattro carrozze.

Nel 2013, 43 città fuori dai limiti di legge per le polveri sottili. A guidare la classifica "PM10 ti tengo d'occhio" sono Torino, Napoli e Frosinone

Città più smart, sostenibili, a misura di cittadino, ma soprattutto libere dallo smog. È la sfida che lancia il Treno Verde 2014, la campagna di Legambiente e Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane dedicata al rilevamento dell'inquinamento atmosferico e acustico e pensata per informare, sensibilizzare e promuovere tra i cittadini le buone pratiche per una mobilità sostenibile e per l'abbattimento delle polveri inquinanti. Soprattutto le polveri sottili (PM10) continuano, infatti, a soffocare i nostri centri urbani rendendo l'aria irrespirabile e mettendo a serio rischio la salute dei cittadini. Nel 2013 su 91 città monitorate da Legambiente, 43 hanno registrato valori di PM10 superiori ai limiti di legge.

A guidare la classifica di Legambiente "PM10 di tengo d'occhio" relativa all'anno appena concluso, ci sono Torino (126 giorni di superamento, su un massimo di 35 consentiti, del limite medio giornaliero di 50 microgrammi per metro cubo stabilito dalla legge), Napoli (120) e Frosinone (112). Appena sotto al podio ci sono anche Alessandria (92), Salerno

(90), Benevento (89) e Vercelli (86). Non mancano le grandi città come Milano (81 giorni), Bologna (57), Firenze (46) e Roma (41). Ma anche il 2014 non sembra andare meglio. A soli due mesi dall'inizio dell'anno, in alcune città italiane monitorate da Legambiente si sono già registrati oltre 20 giorni di superamento (sui primi 36 giorni dell'anno) e tra i capoluoghi di regione sono sette le città che hanno superato già per oltre dieci giorni il limite medio giornaliero stabilito dalla legge per il PM10.

Dati che indicano la necessità di imprimere un cambiamento decisivo che metta al centro la rigenerazione e riqualificazione urbana, dove il trasporto urbano non sia più incentrato sull'utilizzo del mezzo privato ma sulla mobilità pubblica sostenibile con mezzi a basso impatto ambientale.

Temi che saranno affrontati in questa 26esima edizione dal Treno Verde 2014, in partenza dalla Capitale.

La campagna, con il patrocinio del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, è stata presentata questa mattina a Roma nella sala conferenza della Stazione Termini dal direttore generale di Legambiente R. MURONI, da M. MORETTI, amministratore delegato di Ferrovie dello Stato Italiane e dal ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare A. ORLANDO. Dal 13 febbraio al 27 marzo il convoglio ambientalista farà tappa in 11 città: partirà da Palermo per poi proseguire il suo viaggio a Cosenza, Potenza, Caserta, Roma (Termini), Pescara, Ancona. Ed ancora a Verona, a Milano, Varese per poi concludere la sua campagna a Torino il 25, 26 e 27 marzo. Durante le tappe il Treno Verde, grazie alla mostra interattiva ospitata a bordo delle sue quattro carrozze, incon-

terà studenti, cittadini e amministrazioni per promuovere la qualità dei territori, l'innovazione nei centri urbani e l'attenzione negli stili di vita.

"Le nostre città - dichiara il direttore generale di Legambiente R. MURONI - devono tornare a respirare, ad essere più verdi, ad avere uno sviluppo in sintonia con l'ambiente ed essere delle fucine di innovazione. Ripensare i centri urbani, migliorare la qualità di vita e dell'aria significa prima di tutto ripartire dal trasporto pubblico, che si conferma essere un passaggio strategico per il cambiamento dei nostri centri urbani. Eppure il nostro Paese fatica ad intraprendere questa importante e necessaria strada: il 2013, sancito dalla comunità europea come "anno dell'aria", doveva essere l'anno per affrontare seriamente il problema dell'inquinamento atmosferico ma, invece, si è fatto davvero poco e anche il 2014 non sembra iniziare nei migliori dei modi. Continuiamo ad accumulare ritardo nella competizione con la qualità della vita delle città europee. È dunque urgente intraprendere azioni efficaci e interventi mirati per risolvere il problema dell'inquinamento atmosferico in tutta la Penisola, destinando più fondi e incentivi al trasporto pubblico locale e all'ammodernamento della rete ferroviaria, invece, che per la realizzazione di faraoniche e talvolta inutili e superflue opere autostradali".

"Il nostro sostegno alla campagna del Treno Verde diventa ogni anno sempre più convinto - ha dichiarato M. MORETTI, amministratore delegato del Gruppo FS Italiane - perché tutti i dati e i riscontri oggettivi confermano che la ferrovia è sempre più il fulcro irrinunciabile di una mobilità pubblica moderna e sostenibile. Guardiamo, ad esempio, al sistema delle Frecce, alla crescita esponenziale di viaggiatori registrata in pochi anni. Stiamo dimostrando che, laddove ci è data possibilità di esprimere in pieno le nostre capacità e potenzialità, i benefici per l'ambiente, per l'economia e per il turismo, sono incomparabili. Nel 2013 i 42 milioni di passeggeri che hanno preferito le Frecce all'auto privata o all'aereo hanno consentito di abbattere di oltre

NOTIZIARI

un milione di t le emissioni di CO₂ nell'ambiente. E l'effetto positivo si dilata nelle città, grazie alle sinergie che stiamo incentivando con mezzi di trasporto privato, condiviso e pubblico a basso impatto ambientale.

Nel trasporto regionale - ha concluso MORETTI - abbiamo investito tre miliardi di euro in autofinanziamento per treni e tecnologie all'avanguardia. Purtroppo è un dato oggettivo che le risorse pubbliche scarseggiano e i pagamenti di molte Regioni a Trenitalia tardino ad arrivare. In più qui, a differenza delle Frece, non siamo noi ad avere in mano le leve decisionali. Ma abbiamo idee, competenze e proposte per migliorare il servizio e le condivideremo, il 26 febbraio, con tutti gli stakeholder, in particolare proprio con chi ha in mano quelle leve, in primis le Regioni".

Compagno di viaggio del Treno Verde, come nelle precedenti edizioni, sarà il Laboratorio mobile Qualità dell'Aria di Italcertifer, che in ogni città rileverà i dati relativi all'inquinamento acustico e alla qualità dell'aria. Oltre ai valori del PM10, saranno

raccolte informazioni sulle concentrazioni nell'aria di benzene, biossido di azoto, monossido di carbonio, biossido di zolfo e ozono. E quest'anno verrà monitorato anche il PM 2,5 con l'obiettivo di tenere alta l'attenzione anche sulla frazione di polveri più dannose per la salute e di pretendere che a livello europeo e nazionale siano adottati valori limite più stringenti e maggiormente, idonei a tutelare la salute dei cittadini, fissando valori giornalieri o più a breve termine oltre il valore obiettivo come media annua attualmente vigente.

Con l'entrata in vigore del Decreto legislativo 155/2010 le città sono obbligate a monitorare anche la porzione più fine delle polveri, il PM2,5. Nel 2012, su 63 città monitorate, 17 hanno raggiunto o superato la concentrazione media annua prevista di 25 g/m³. Cremona in testa con 37 g/mc, seguita da Monza (34 g/mc) e Torino (33 g/mc). Cuore centrale del convoglio ambientalista sarà la mostra didattica e interattiva allestita all'interno delle quattro carrozze, dove è stata realizzata una "smart city".

La mostra, dedicata alla mobilità, alla vita urbana e al vivere in maniera sostenibile, sarà aperta dalle 8,30 alle 13,30 per le scuole prenotate e dalle 16,00 alle 19,00 per il pubblico. La domenica sarà visitabile dalle 10,00 alle 13,00. L'ingresso è gratuito.

La prima carrozza è dedicata al tema della "mobilità sostenibile": dal trasporto su ferro alla mobilità elettrica, dall'urbanistica all'intermodalità, passando per le zone a traffico limitato, le piste ciclabili e le zone 30 il visitatore farà un percorso che gli permetterà di capire quali scelte devono essere prese dalle città e dai cittadini per dire no allo smog, per aprire le porte alla libertà di muoversi in maniera veloce e a basse emissioni.

Alla "città" è dedicata la seconda carrozza all'interno della quale l'allestimento è stato pensato per raccontare un'urbanistica che risponde alle esigenze dei cittadini e dell'ambiente. Energia pulita e integrata, analisi del ciclo di vita, difesa del suolo e prevenzione del rischio idrogeologico e sismico, edifici sicuri ed efficienti.

Posizione	Capoluogo di Provincia (centralina peggiore)	Giorni di superamento 2013	Posizione	Capoluogo di Provincia (centralina peggiore)	Giorni di superamento 2013
1	Torino (Grassi)	126	18	Rimini (Flaminia)	68
2	Napoli (Ente Ferrovie)	120	19	Mantova (Via Ariosto)	67
3	Frosinone (scalo)	112	20	Rovigo (Centro)	65
4	Alessandria (D'Annunzio)	92	21	Terni (Le Grazie)	63
5	Salerno (Scuola Pastena Monte)	90	22	Novara (Roma)	60
6	Benevento (Via Floria)	89	23	Sondrio (Via Paribelli)	59
7	Vercelli (Gastaldi)	86	24	Bologna (Porta San Felice)	57
8	Trieste (Mezzo Mobile - staz. RFI)	85	25	Reggio Emilia (V.le Timavo)	56
9	Milano (Senato)	81	26	Como (V.le Cattaneo)	52
10	Brescia (Villaggio Sereno)	80	26	Avellino (Ospedale Moscati)	52
10	Parma (Montebello)	80	27	Ferrara (Isonzo)	51
11	Asti (Baussano)	79	27	Modena (Giardini)	51
11	Verona (Corso Milano)	79	28	Ravenna (Caorle)	48
12	Vicenza (Quartiere Italia)	78	29	Firenze (Mosse)	46
13	Monza (via Machiavelli)	76	30	Piacenza (Giordani - Famese)	43
13	Pavia (Piazza Minerva)	76	30	Biella (Lamarmora)	43
14	Venezia (Via Beccaria)	74	31	Varese (Via Copelli)	42
15	Cremona (P.zza Cadorna)	72	32	Roma (Tiburtina) - (C.so Francia)	41
15	Lodi (Viale Vignati)	72	32	Lucca (Micheletto)	41
16	Treviso (Via Lancieri di Novara)	70	33	Pescara - (Via Sacco) - (Viale Bovio)	39
17	Bergamo (via Garibaldi)	69	34	Prato (Po - Ferrucci)	37
17	Padova (Mandria)	69			

(Fonte Gruppo FSI e Legambiente)

Fig. 1 - Dati elaborati da Legambiente su dati Arpa o Regioni.

Tema centrale della terza carrozza sono gli "stili di vita": in questo vagoni saranno dati tanti piccoli accorgimenti per essere cittadini attenti e più smart. Ad esempio verrà spiegata come isolare l'abitazione per renderla efficiente, come fare una spesa sostenibile, come tenere sotto controllo i consumi domestici e, soprattutto, come differenziare, riciclare i rifiuti.

Infine la quarta carrozza del Treno Verde è un vero e proprio "parco urbano", perché la città secondo Legambiente è più verde e con spazi pubblici attrezzati che consentono di passare il tempo libero e non solo, respirando aria pulita o coltivando orti, riappropriandosi di tutti quegli spazi verdi spesso lasciati all'incuria e all'abbandono.

"PM10 ti tengo d'occhio": la classifica di Legambiente (fig. 1) dei capoluoghi di provincia che hanno superato la soglia limite di polveri sottili in un anno.

Il Dlgs 155/2010 prevede un numero massimo di 35 giorni/anno con concentrazioni superiori a 50 g/m³. Anche per il 2013 delinea un quadro critico per quanto riguarda la qualità dell'aria nei principali centri urbani. Nel redigere questa classifica si è presa come riferimento la centralina peggiore (ovvero che ha registrato il maggior numero di superamenti nel corso dell'anno) presente nella città, a partire dai dati disponibili sui siti delle Regioni, delle Arpa e delle Province. È stato scelto questo criterio per il confronto tra le città perché le Regioni scelgono modalità diverse nella comunicazione dei dati e nel conteggio dei superamenti. La centralina peggiore sicuramente non è indicativa della qualità media dell'aria di tutto il perimetro urbano, ma riporta la situazione più critica di cui gli amministratori locali e gli abitanti devono essere a conoscenza e di cui devono tenere conto.

Le tappe del Treno Verde 2014.

La mostra è aperta dalle 8,30 alle 13,30 per le classi prenotate e dalle 16,00 alle 19,00 per il pubblico. La domenica (i giorni segnati con l'asterisco) la mostra è visitabile dalle

10,00 alle 13,00. L'ingresso è gratuito.

- Palermo – 13, 14, 15, 16* febbraio;
- Cosenza – 19, 20, 21 febbraio;
- Potenza – 24, 25, 26 febbraio;
- Caserta – 28, 1, 2* marzo;
- Roma (Termini) – 4, 5, 6 marzo;
- Pescara – 8, 9*, 10 marzo;
- Ancona – 12, 13 marzo;
- Verona (Porta Vescovo) – 15, 16*, 17, 18 marzo;
- Milano (Porta Garibaldi) – 20 marzo;
- Varese – 21, 22, 23* marzo;
- Torino (Porta Nuova) – 25, 26, 27 marzo.

(Comunicato stampa Gruppo FSI e Legambiente, 11 febbraio 2014).

Le Freccie Trenitalia per l'ambiente

Il contributo delle Freccie Trenitalia al rispetto dell'ambiente si misura in t. I 42 milioni di passeggeri che nel 2013 hanno scelto le Freccie hanno consentito di ridurre le emissioni di CO₂ di 960mila t rispetto a quelle prodotte se gli stessi passeggeri avessero tutti scelto l'auto privata, e di 1.500.000 t rispetto al vettore aereo. Considerato che le Freccie, in particolare quelle AV, hanno sottratto importanti quote di mercato soprattutto all'aereo, il loro effettivo virtuoso per l'ambiente si può stimare, quindi, in oltre un milione di t di CO₂ di minori emissioni.

Una performance ambientale complessiva (forte risparmio energetico, abbattimento delle emissioni di gas serra e di inquinanti quali particolato, ossidi di azoto e idrocarburi non metanici) che migliora quella del 2012 in virtù di una crescita assoluta di viaggiatori (+5,2% vs 2012) e di chilometri percorsi, 13 miliardi e 277 milioni, con un balzo in avanti di 967 milioni di km pari a un incremento percentuale del 7,9%.

L'incremento di passeggeri e chilometri vale un ulteriore risparmio, rispetto al 2012, di circa 70mila t di CO₂ se i passeggeri convertiti al tre-

no si considerano tutti sottratti all'auto privata o di 110mila t rispetto all'aereo.

La vocazione ecologica della metropolitana d'Italia è stata potenziata da Trenitalia anche grazie a un aumento delle opportunità di viaggio. Nel 2013 il numero complessivo delle Freccie a disposizione dei clienti è cresciuto del 7% e prevede oggi una media di circa 218 corse giornaliere.

Importante anche il contributo ambientale del settore Cargo di Trenitalia. Nel 2013 la quantità di merci trasportate ha permesso, rispetto a un trasporto su gomma, un risparmio di 650mila t di CO₂.

Ulteriori impulsi a una mobilità sostenibile Trenitalia li ha offerti, negli ultimi mesi, con investimenti e scelte industriali finalizzate a migliorare la qualità del trasporto regionale, il cui potenziamento in termini di numero di corse e disponibilità di posti spetta però alla Regione, quale ente programmatore, committente e finanziatore del servizio. Trenitalia e l'intero Gruppo FS Italiane hanno promosso in pochi anni ingenti investimenti in autofinanziamento (circa 3 miliardi di euro) per ammodernamento e acquisto di nuovi treni e tecnologie al servizio dei pendolari e ora presentano a tutti gli stakeholder, iniziando da quelli istituzionali, alcune proposte concrete per migliorare efficienza ed efficacia complessiva del sistema di Trasporto Pubblico Locale, in un Forum nazionale del 26 febbraio.

L'attenzione alla sostenibilità ambientale, infine, si riflette in tutte le attività del Gruppo FS Italiane: dalla progettazione alla realizzazione e manutenzione delle opere e dei mezzi, dalla gestione dell'infrastruttura e delle stazioni alla circolazione dei treni passeggeri e merci, dagli impianti di manutenzione agli uffici.

Nel dicembre 2013 Ferrovie dello Stato Italiane ha ottenuto la certificazione ISO 14001:2004 del proprio Sistema di Gestione Ambientale. L'obiettivo raggiunto valorizza un percorso di cambio culturale nei confronti delle tematiche ambientali, ma rappresenta anche un impegno al

NOTIZIARI

mantenimento della conformità ai requisiti della norma di riferimento e, soprattutto, contribuisce al processo di miglioramento delle performance ambientali del Gruppo.

Tutti i dati relativi alle emissioni di CO₂ sono ricavati da elaborazioni su Ecopassenger (www.ecopassenger.org) ed Ecotransit (www.ecotransit.org) (*Comunicato stampa Trenitalia*, 11 febbraio 2014).

RFI, Novara: nuovo look per la stazione

Marciapiedi e pensiline rinnovate e riqualificazione del sottopasso. Questi gli importanti interventi di restyling in programma alla stazione di Novara, presentati dal Sindaco A. BALLARÈ, dal Direttore Territoriale di Rete Ferroviaria Italiana, P. GRASSI, dal Responsabile Raggruppamento Nord-Ovest di Centostazioni, G. LODI e dal Responsabile dei Lavori D. CAPOANO. Nel dettaglio verranno realizzati (figg. 2, 3, 4):

- *primo marciapiede*: percorsi e mappe tattili per ipovedenti, nuovo ascensore di collegamento con il sottopasso;
- *secondo e terzo marciapiede*: marciapiede con caratteristiche Servizio Ferroviario Metropolitano, alto 55 cm, per facilitare l'entrata e l'uscita dai treni, rifacimento della pavimentazione, percorsi e mappe tattili per ipovedenti, nuovo ascensore di collegamento con il sottopasso, nuove paline indicatrici in vetroresina con corpo illuminante a led;
- *quarto marciapiede*: nuova pavimentazione, percorsi e mappe tattili per ipovedenti, nuovo ascensore di collegamento con il sottopasso (portata 8 persone), nuove paline indicatrici in vetroresina con corpo illuminante a led;
- *pensiline del secondo, terzo e quarto marciapiede*: rifacimento dell'impermeabilizzazione e dell'impianto di illuminazione lineare a led;
- *sottopasso di stazione*: riqualificazione del sottopasso con un nuovo sistema di raccolta delle acque, per



(Fonte RFI, Comune di Novara e Centostazioni)

Fig. 2



(Fonte RFI, Comune di Novara e Centostazioni)

Fig. 3



(Fonte RFI, Comune di Novara e Centostazioni)

Fig. 4

eliminare i problemi di infiltrazione, pavimentazione in marmo e rivestimenti in vetro temperato stratificato colorato, impianto di illuminazione con corpi illuminanti a led in fila

continua. Inoltre, sarà collocato un nuovo ascensore in corrispondenza del primo marciapiede ed allo sbocco su via Leonardo Da Vinci in modo da rendere completamente accessibi-

le l'intero sottopasso. Il Comune di Novara cofinanzierà la riqualificazione del tratto di sottopasso di propria competenza (dal cancello fino allo sbocco su piazza Garibaldi).

Inoltre, saranno realizzati interventi di messa in sicurezza e consolidamento dei rivestimenti lapidei esistenti sui pilastri delle pensiline e sulla facciata della stazione che si affaccia sul primo binario. In corso le attività per il sottopasso: entro la primavera inizieranno i lavori ai marciapiedi e alle pensiline che si concluderanno entro il primo trimestre del 2015. Investimento complessivo di Rete Ferroviaria Italiana e Centostazioni circa 5 milioni di euro.

La stazione di Novara è uno dei nodi strategici della rete ferroviaria piemontese. In essa infatti confluiscono le linee Torino - Milano, Alessandria - Arona, Novara - Luino, Novara - Biella, Novara - Varallo e Novara - Domodossola (*Comunicato stampa Rete Ferroviaria Italiana, Comune di Novara e Centostazioni*, 6 febbraio 2014).

TRASPORTI URBANI

ATAC, evasione: oltre 730 mila passeggeri controllati da ottobre 2013

Ormai da mesi è in corso il potenziamento di tutta l'area della verifica proprio al fine di migliorare i processi di prevenzione e repressione dei fenomeni di evasione ed elusione tariffaria. La riorganizzazione è iniziata dal settore delle metropolitane, è proseguita nella gestione della sosta e adesso è iniziata anche nel trasporto di superficie. In quest'opera difficile di messa in efficienza di un settore così strategico, ATAC ha già raggiunto importanti risultati:

- 1) l'intensificazione dei controlli anti-evasione nelle stazioni del metropolitano e sulla rete di superficie ha condotto a un aumento delle sanzioni emesse rispetto all'inizio dell'anno, con oltre 730 mila passeggeri controllati da ottobre 2013;
- 2) l'azienda, inoltre, è impegnata

nell'attuazione di un piano innovativo di riconversione professionale, che aumenterà notevolmente la presenza di personale ATAC nelle stazioni. Da gennaio venti risorse, di cui metà già in servizio e le altre in formazione, sono state destinate al ruolo di operatori di stazione. A questi a breve se ne aggiungeranno altri 40 che sono in corso di selezione. L'azienda inoltre ha promosso un job posting interno per selezionare altri 45 operatori. Ciò favorirà, oltre a un doveroso miglioramento dei servizi di informazione e assistenza ai clienti, anche l'attività di prevenzione contro l'evasione tariffaria;

- 3) l'azienda sta rivedendo tutta la tecnologia sottostante al funzionamento dei tornelli di ingresso nelle stazioni, per ottimizzare il processo di validazione delle smart card e, in generale, il loro funzionamento ai fini di scoraggiare i fenomeni più diffusi di evasione (cosiddetti accodamenti). Tale attività è cominciata nel nodo di Flaminio e gradualmente si estenderà a tutta la rete;
- 4) sulla rete di superficie l'azienda ha proceduto a una razionalizzazione dell'approccio di verifica al fine di assicurare una concentrazione maggiore sulle linee tranviarie, sulle linee di forza del servizio su gomma e sui capolinea, aumentando i livelli di controllo anche sul resto della rete di trasporto. Tutto ciò ha consentito un notevole incremento di produttività, come dimostra l'aumento del 16,2% di sanzioni emesse da settembre 2013 rispetto all'inizio del 2013.

Queste attività proseguiranno e verranno intensificate anche nei mesi a venire. E' evidente, tuttavia, che pur aumentando gli sforzi, la lotta contro l'evasione tariffaria non potrà essere vinta se non si aumenterà la consapevolezza che pagare il biglietto è un dovere civico. Chiunque pensasse che solo con la repressione - ossia facendo multe - si scoraggi l'evasione commetterebbe un errore di valutazione, scambierebbe la patologia con la fi-

siologia. E di sicuro vanno in questa direzione - errata - certi articoli di stampa che fanno credere ai cittadini che il problema sia l'ATAC che "non fa i controlli" e non chi non senta come un dovere il pagamento della tariffa che, giova sottolinearlo, è fra le più basse d'Europa. Incoraggiare la percezione che sia facile evadere la tariffa, inoltre, non fa un buon servizio ai cittadini che, lo ricordiamo, rischiano una multa fino a 100 euro se trovati senza biglietto (*Comunicato ATAC Notizie*, 11 febbraio 2014).

ATM: al via il pre-esercizio per la M5

In seguito al "nulla osta" tecnico dato dalla Commissione Interministeriale ai fini della sicurezza arrivato lo scorso 29 novembre, dal 9 dicembre Atm ha assunto ufficialmente la gestione della Linea Lilla M5 e ha dato il via alla fase di pre-esercizio in previsione dell'apertura al pubblico delle due nuove stazioni, Isola e Garibaldi. Questa attività avrà una durata indicativa di 45 giorni, come previsto dal Ministero dei Trasporti nella sua nota di autorizzazione. In particolare, saranno nuovamente testate tutte le procedure operative e di emergenza, opportunamente adattate alle caratteristiche della nuova tratta ed al nuovo programma di esercizio.

Al termine di questo periodo, la Commissione di Agibilità nominata dal Ministero valuterà l'attività e, se tutto si sarà svolto secondo i piani, autorizzerà l'apertura al pubblico. L'attività di pre-esercizio è particolarmente delicata perché si effettua mantenendo invariato il servizio sulla tratta Bignami-Zara.

All'apertura della nuova tratta è previsto un forte incremento di traffico, ragione per cui le frequenze della M5 aumentano dagli attuali 6' fino a 3' nelle ore di punta. Inoltre, il servizio verrà prolungato di due ore terminando alle 24.00 e non più alle 22.00. Progressivamente saranno immessi in linea i 7 nuovi treni che, durante il periodo di pre-esercizio, dovranno effettuare il previsto rodaggio.

Con questo prolungamento la li-

nea entra a far parte a pieno titolo della rete di forza del trasporto pubblico a Milano. Andando a servire il centro Direzionale di Garibaldi, crea un'area a scambio intermodale tra le più intense d'Italia, tra linee ferroviarie regionali, treni dell'alta velocità ed il collegamento Malpensa Express, oltre alla linea 2 della metropolitana (*Comunicato stampa ATM*, 12 dicembre 2013).

INDUSTRIA

Gennaio da dimenticare per il mercato pubblico dei soli servizi, in crescita solo il valore degli appalti integrati

L'OICE chiede che il progettista abbia un ruolo centrale nell'iter di realizzazione delle opere pubbliche e che possa continuare ad andare all'estero.

Una brutta apertura d'anno per il mercato dei servizi di ingegneria e architettura: in gennaio solo 15,4 milioni di euro, il valore mensile più basso dal 1997.

In dettaglio, secondo l'aggiornamento al 31 gennaio dell'osservatorio Oice-Informatel, le gare per servizi di ingegneria e architettura rilevate nel mese sono state 309 (di cui 12 sopra soglia), per un importo, come detto, di 15,4 milioni di euro (5,8 sopra soglia, 9,7 sotto soglia). Rispetto al mese di gennaio 2013 il numero delle gare cala del 2,8% (-20,0% sopra soglia e -2,0% sotto soglia) e il loro valore del 21,9% (-30,7% sopra soglia e -15,5% sotto soglia). Da notare il valore delle gare sopra soglia, quelle di maggior rilevanza, inferiore al valore di quelle sotto soglia.

Sempre troppo alti i ribassi con cui le gare vengono aggiudicate. In base ai dati raccolti fino a dicembre il ribasso medio sul prezzo a base d'asta per le gare indette nel 2012 è al 34,4%. Maggiori risultano i ribassi relativi alle gare indette nel 2013 che si collocano su una media pari al 35,8%.

“Il dato più preoccupante tra quelli rilevati dall'osservatorio in questo pessimo gennaio – ha dichiarato P. LOTTI, Presidente OICE – riguarda le gare sopra soglia, quelle di importo maggiore,

che sono superate in valore dalle gare sotto soglia; questo significa che mancano gli investimenti dello Stato nelle medie e grandi infrastrutture, nella riqualificazione urbana, nel risanamento ambientale, tutte cose di cui il Paese ha urgente bisogno. Va poi evidenziato come una significativa quota di mercato sia sparita a causa da un lato della progettazione interna, svolta dagli uffici tecnici attraverso l'applicazione dell'incentivo del 2%, dall'altro in ragione della presenza di società in house costituite da enti locali e enti pubblici. Va poi considerata la presenza di strutture come le università e i centri di ricerca che acquisiscono da altri enti pubblici, in via diretta con accordi di collaborazione elusivi delle regole di mercato e del diritto europeo, importanti fette di mercato. Il calo delle gare non può che essere legato anche all'innalzamento della soglia per affidamenti diretti da 20.000 a 40.000 e all'introduzione di procedure più flessibili e discrezionali fino a 100.000 euro, che hanno determinato fenomeni di parcellizzazione nel mercato oltre i 100.000 euro, che infatti negli ultimi quattro anni ha visto una contrazione del 40% nel numero di gare e del 25% in valore. Bisogna dare un segnale chiaro – ha concluso P. LOTTI – rilanciando il settore attraverso l'immissione di nuove risorse per gli investimenti in opere pubbliche e una maggiore terziarizzazione delle attività progettuali; allo stesso tempo occorre risolvere al più presto la gravissima situazione derivante dall'applicazione del contributo del 4% sul fatturato estero che sta portando molte strutture a delocalizzare quote importanti di manodopera professionale all'estero”.

Passando al mercato europeo dei servizi di ingegneria e architettura, per gare pubblicate nella gazzetta comunitaria, si rileva che il numero delle gare italiane è passato dalle 15 di gennaio 2013 alle 12 del 2014: -20,0%. Nell'insieme dei paesi dell'Unione Europea il numero dei bandi per servizi di ingegneria e architettura mostra nello stesso periodo un calo minore: -17,4%. Rispetto al totale delle gare pubblicate dai paesi europei il numero di quelle italiane rimane comunque molto modesto, solo l'1,4%. Si tratta di un dato di gran lunga inferiore rispetto a quel-

lo di paesi di paragonabile rilevanza economica: Francia 38,4%, Germania il 19,4%, Polonia il 7,3%, Svezia il 6,0%, Gran Bretagna il 5,0%.

L'andamento delle gare miste, cioè di progettazione e costruzione insieme (appalti integrati, project financing, concessioni di realizzazione e gestione), è sempre in forte calo: il valore messo in gara nel mese di gennaio 2014 scende infatti del 19,1% rispetto allo stesso mese del 2013. In controtendenza gli appalti integrati che pur calando in numero, -3,4%, crescono nel valore, +12,4% (*Comunicato stampa OICE Confindustria*, 11 febbraio 2014).

VARIE

FSI, certificazione ISO 14001:2004 al sistema di gestione ambientale

È stata rilasciata da Kiwa Cermet Italia per i principali processi condotti nella sede centrale della Società: coordinamento strategico delle attività condotte dalle Società del Gruppo, investimenti e disinvestimenti, coordinamento della comunicazione esterna, attività formative rivolte al personale, gestione del patrimonio immobiliare.

Il risultato conseguito da FS Italiane testimonia il cambiamento culturale sulle tematiche ambientali che l'intero Gruppo ha intrapreso da diversi anni. La certificazione attesta i significativi risultati sul piano del controllo e del miglioramento degli impatti ambientali legati alle attività aziendali. L'eccellenza in questo campo diventa per FS Italiane non solo un modus operandi costante ma anche una fonte di vantaggio competitivo.

La certificazione ISO 14001:2004 è stata rilasciata a valle di numerosi sopralluoghi e interviste con rappresentanti delle principali strutture organizzative coinvolte nel Sistema di Gestione Ambientale di FS Italiane, riscontrando – come si legge nelle note dell'ente certificatore – una forte motivazione e una grande competenza (*Comunicato stampa Gruppo FSI*, 28 gennaio 2014).